



## Operazione scoiattolo

Tutti i giorni dalle finestre del nostro Centro (N.d.R. Iris Accoglienza di Gallarate) vediamo scoiattoli che saltano di ramo in ramo e si arrampicano sugli alberi del nostro grande parco. Solitamente, quando un compagno ne vede uno, grida “scoiattolo!” e tutti si bloccano come nel cartone “Up” rimanendo con il naso all’insù a guardare la chioma degli alberi alla ricerca di questi piccoli amici. Nonostante questo non ci siamo mai preoccupati di conoscerli meglio.

Recentemente, abbiamo invece scoperto che qualcuno sta facendo una vera ricerca su questi animaletti: un gruppo di Regioni e di Università tra cui l’Insubria di Varese, con il patrocinio dell’Unione Europea e del Ministero dell’Ambiente sta portando avanti il progetto “EC Square” o “Rossoscoiattolo”. Dai dati raccolti dall’Università dell’Insubria è risultato che il nostro parco è abitato da soli scoiattoli rossi e questo è abbastanza raro perché negli ultimi anni nelle nostre zone è arrivato dall’America lo scoiattolo grigio occupando il territorio di quello comune europeo.

Un professore, Lucas, e una studentessa, Francesca, di Varese ci hanno illustrato questo progetto a tutela dello scoiattolo rosso minacciato da quello grigio, ma che fortunatamente qui da noi è ancora al sicuro!

I ricercatori, una volta individuata un’area abitata dai rossi mettono delle mangiatoie con il cibo (noci, noccioline, pezzetti di mele...e forse non tutti sanno che gli scoiattoli mangiano anche i funghi). Fanno così in modo che gli scoiattoli si abituino a poco a poco alla presenza estranea. In un secondo tempo negli stessi posti delle

mangiatoie mettono delle gabbiette. Quando uno scoiattolo rimane intrappolato, gli mettono una specie di orecchino con un numero in modo da riconoscerlo e distinguerlo dagli altri. Prima di liberarlo fanno anche degli esami per sapere come sta, infine lo lasciano libero.

Lucas e Francesca sono stati così gentili da rispondere alle nostre domande. Abbiamo così scoperto che gli scoiattoli non vanno in letargo (come invece siamo abituati a vedere con Cip e Ciop); abbiamo imparato come costruiscono le tane, tane che assomigliano ai nidi degli uccelli solo un po' più grandi, fatte sui rami vicino al tronco degli alberi con rametti, muschio, corteccia e foglie. Questi nidi, inoltre, non sono ad uso esclusivo di uno scoiattolo, ma sono a disposizione di tutti.

I due ricercatori ci hanno illustrato le differenze tra grigi e rossi: gli scoiattoli americani vivono in gruppi più numerosi, mentre quelli europei sono più solitari e per questo hanno bisogno di tanto spazio. Ecco perché a poco a poco lo scoiattolo rosso sta scomparendo dai nostri boschi minacciato dall'invasione di quello grigio.

È importante quindi tutelare questa specie e favorirne la diffusione.

E noi, mentre i ricercatori li studiano, cosa possiamo fare?

Possiamo evitare di introdurre specie esotiche e dobbiamo ricordarci sempre di quanto sia delicato il nostro ecosistema e fare di tutto per proteggerlo!

Rosa Di Stora  
Francesco Legnaro  
Sara Muffato  
Marco Papa  
Rita Pellizzato